



## Grandi navi Marchi attacca «Porto Marghera Sento odore di speculazione»

«Solo mezze decisioni dal Comitato. Sistemare a Porto Marghera almeno due o tre grandi navi costa 130 milioni di euro, ma per risolvere la questione delle crociere a Venezia oppure per far fare la speculazione a dei privati?». La bordata arriva da Enrico Marchi, presidente di Save, che bolla l'ultimo Comitato come "una rappresentazione di fine legislatura", e che in-

tanto brinda ai successi dell'aeroporto Marco Polo che ieri ha raggiunto i 10 milioni di passeggeri nel 2017, con una crescita dell'8 per cento.

Trevisan a pagina II

# «Crociere a Marghera? Odor di speculazione»

► L'affondo del presidente di Save Marchi: «Dal Comitato solo mezze decisioni» ► «Sistemare lì le grandi navi costerà 130 milioni, e per ora vedo solo fumo»

### CIELO E MARE

MESTRE «L'ultimo Comitato è stato una rappresentazione di fine legislatura, di concreto non è arrivato niente. Mi sembra incredibile che non si sfrutti una potenzialità enorme come questa». Per Enrico Marchi le sorti dell'aeroporto sono in parte legate anche al porto di Venezia così il presidente di Save, la società di gestione dello scalo di Tessera, ha smesso di mangiarsi le mani e ieri mattina è sbottato.

Entro fine anno l'aeroporto arriverà a quasi 10 milioni e mezzo di passeggeri e il porto, invece, è sceso da quasi 3 milioni a 1 milione e mezzo. E siccome Save ha un 22% anche del Porto crociere, e una fetta dei viaggiatori che passano per Tessera è diretta all'imbarco su una nave da crociera, chiaro che interessano anche a Marchi le sorti del settore marittimo. Non è solo, insomma, per spirito di difesa del "made in Veneto" che è il suo pallino da quando ha visto che le banche e le autostrade sono finite in mani estranee e che i servizi stanno facendo la stessa fine. È una questione di conti: «Quello delle crociere è un mercato importantissimo per questa città, per il territorio che le sta attorno, e invece il Comitato cos'ha portato? Solo mezze decisioni: non è stato preceduto, com'era sempre stato, da un

pre-comitato dove si prendono le decisioni tecniche, la soluzione del canale Vittorio Emanuele III andrà approfondita, e mancavano ministri».

### I CONTI NON TORNANO

Il presidente di Save ieri mattina, a margine della cerimonia per festeggiare il passeggero numero 10 milioni, ha raccontato di aver chiamato il presidente del Porto Pino Musolino e di avergli chiesto se è stato deciso quali approfondimenti vanno fatti sul Vittorio Emanuele, chi li farà, con che tempi, con quali costi: «Mi ha risposto di no. Ma la cosa peggiore è che gli ho chiesto anche lumi sul terminal a Porto Marghera, progetto, tempi, modalità, e mi ha risposto che ora vedranno».

Marchi cercava informazioni perché in realtà i conti li ha già fatti e da quel che gli risulta l'investimento per sistemare almeno due o tre grandi navi nel canale industriale Nord costa 130 milioni di euro «ma il rendimento di un'opera simile è negativo. Chi sarà, dunque, l'investitore che deciderà di metterci i soldi? In definitiva il sospetto che avevo già un anno fa, e che dissi all'allora presidente del Porto e al ministro, è che si volesse già da tempo arrivare lì».

### LA SPECULAZIONE

«Ma per risolvere la questione delle grandi navi e arricchire il territorio oppure per far fare la speculazione a dei privati? Aeroterminale docet» ha chiuso riferendosi alla società fallita che aveva i terreni tra l'aeroporto e il centro abitato di Tessera, bloccati per anni e che diventeranno il Terminal T2 che sarà realizzato da Save con nuovi parcheggi e servizi per l'aeroporto e con posti auto e un pontile per la città e i turisti quale nuova porta verso Venezia.

«I fondi Deutsche Asset Management (Dam) e InfraVia hanno appena messo molti milioni di euro in questo aeroporto ma hanno confermato l'intero management locale perché sanno di aver investito su una realtà che lavora per crescere - ha affermato Marchi marcando la distanza da altre realtà del territorio dove la guida è finita in altre mani - Io stesso ho investito molti soldi su Save e mi sono rifiutato di far entrare altri soci industriali perché la parte industriale siamo noi, per questo il rapporto con Dam e InfraVia è ottimo, loro non vogliono colonizzare ma investire per guadagnare grazie alla crescita del sistema aeroportuale».

E quanto ad investimenti, Mar-

chi ha ricordato che dal 2012 al 2021 Save su Tessera impegnerà 890 milioni di euro, dei quali 360 già spesi, e allo stesso tempo ha auspicato che, «con il supporto del sindaco Luigi Brugnaro, si possa finalmente realizzare il polo economico sul quale da anni stiamo lavorando». Il presidente è tornato, dunque, sul Quadrante Tessera che magari ora prenderà un altro nome dato che quello originario risale a un accordo mai realizzato che venne firmato da Marchi con l'allora sindaco Massimo Cacciari nel 2008, ma che nei contenuti lo riprende.

### QUADRANTE TESSERA

«Penso allo stadio, a spazi per altri sport e per l'intrattenimento, a parchi a tema e ad altre iniziative che possano essere punto di riferimento per l'intero Nordest»





praticamente a ridosso dell'aeroporto che ha appena ricevuto dal ministero dei Trasporti la conformità urbanistica per tutti gli interventi previsti dal Masterplan al 2021 e che, mentre ha già fatto partire tutte le gare per appaltare i cantieri, sta già lavorando per il nuovo Masterplan, il piano regolatore dello scalo dal 2022 al 2031: «Abbiamo varato la gara europea per selezionare la società che farà la progettazione» ha spiegato Marchi «perché a 10 milioni di passeggeri siamo arrivati adeguando in

continue all'incremento dei passeggeri, e non cercando la crescita a tutti i costi ma selezionando con attenzione compagnie e clienti per garantire uno sviluppo duraturo e continuo nel tempo, col passo dell'Alpino». Un passo che il presidente di Save vorrebbe tanto veder applicato anche al porto.

**Elisio Trevisan**

«I FONDI STRANIERI HANNO MESSO MOLTI MILIONI SUL MARCO POLO MA CONFERMANDO L'INTERO MANAGEMENT A LIVELLO LOCALE»



Peso: 1-4%,2-52%